



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ... non solo sentieri
via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - www.caimilano.eu



6-10.11.2025

ALLA SCOPERTA DI PALERMO TRA ARABO NORMANNO E BAROCCO



L'architettura arabo-normanna è un particolare stile costruttivo e decorativo che emerge in Sicilia durante il XII secolo. Nel 1072 Roberto il Guiscardo insieme al Fratello Ruggero, appartenenti alla famiglia degli Altavilla, conquistano buona parte della Sicilia e Palermo. Nei due secoli precedenti, l'isola era stata governata da tre diverse dinastie provenienti dal Nord Africa. L'evoluta cultura islamica aveva favorito un eccezionale sviluppo del territorio, facendo diventare Palermo una splendida città paragonabile a Cordoba, Gerusalemme, Baghdad o Damasco. I nuovi sovrani normanni si lasciarono conquistare dai modi architettonici islamici e decisero di sfruttare le competenze presenti nel territorio per costruire i loro edifici. Furono così sfruttate le maestranze arabe, abilissime nell'arte dell'intaglio del legno e i mosaicisti bizantini per creare le decorazioni interne delle chiese. L'arte arabo-normanna che emerge a Palermo presenta caratteristiche specifiche. Questo stile è il frutto di una perfetta fusione tra tutte le influenze artistiche appartenenti a culture e religioni diverse. La struttura degli edifici è costruita con piccoli conci di pietra quadrata e iniziano a comparire le cupole emisferiche che oggi caratterizzano lo skyline di Palermo. Nella volta adesso ci sono splendidi soffitti lignei che le maestranze arabe intagliano con decorazioni a *amuqarnas*. Altre decorazioni, nella parte esterna degli edifici, sono ispirate invece dalle trame dei tessuti tipici della cultura fatimita. All'interno del Palazzo Reale, infatti, Ruggero II aveva fatto creare un tiraz, laboratorio tessile

e di oreficeria. L'emblema dell'arte arabo-normanna a Palermo resta però la decorazione a mosaico. Alle maestranze presenti in città se ne aggiungono altre che arrivano direttamente da Venezia o dalla Grecia, per creare capolavori dorati senza eguali. La lungimiranza dei sovrani normanni, che governarono la Sicilia a partire dal 1072, ha fatto sì che le abilità delle maestranze arabe presenti sull'isola non venissero disperse. Unendo abilità e influenze artistiche appartenenti a culture diverse, i Normanni facilitarono nella creazione dei nuovi edifici, la nascita di uno stile unico al mondo. Lo stile Barocco è lo specchio della ricchezza e della potenza delle famiglie nobili durante la dominazione spagnola che durò in Sicilia quasi 5 secoli. A Palermo dal XVI sec. in poi, ci fu una specie di competizione tra le famiglie della nobiltà e gli ordini religiosi per costruire le chiese più belle e grandiose. Si rimarrà senza fiato nel vedere l'incredibile lavoro d'intarsio in marmo e gli affreschi che decorano le pareti e le volte di questi capolavori dell'arte... questo è un altro tesoro di Palermo! Non possono mancare i mercati di Palermo che sono una vera istituzione cittadina, luoghi in cui la tradizione rimane viva ma allo stesso tempo in cui la città si evolve al passo con i tempi. Retaggio del passaggio degli arabi, il mercato palermitano assomiglia più a un bazar perché non è solo un luogo di commercio, ma anche di relazione, comunicazione e scambio.

Programma

1 GIORNO GIOVEDÌ 6.11 MILANO/PALERMO ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO ARABO-NORMANNA 1 parte PALAZZO DEI NORMANNI- CAPPELLA PALATINA – SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI

Ritrovo all'aeroporto di Linate ore 8.50

Partenza con volo ITA da Milano Linate ore 10.00

arrivo a Palermo Punta Raisi ore 11.35

Trasferimento in pullman in hotel check in,

Nel pomeriggio incontro con la guida ed inizio delle visite guidate Il tour inizia con il **Palazzo reale o dei Normanni.**, Questi spicca per la sua maestosità oltre le palme di Piazza della Vittoria. Anticamente era sede dei Reali normanni e di una magnifica corte medievale. Si può dire che, grazie alla poesia siciliana che si esercitava alla corte di Federico II, proprio qui si ebbe la prima scintilla da cui nacque in seguito la lingua italiana. Oggi il palazzo è sede dell'Assemblea Regionale Siciliana e si può visitare solo quattro giorni alla settimana. I visitatori possono vedere la sala del consiglio e la sfarzosa camera da letto di Ruggero II, interamente rivestita di mosaici che raffigurano pavoni, leopardi e paesaggi esotici. **La Cappella Palatina** si trova al piano inferiore del Palazzo Reale ed è considerato il più grande tesoro artistico di Palermo; un luogo sontuoso e carico di spiritualità, completamente rivestito di marmi e mosaici pregevoli. Mosaici greco-bizantini realizzati nel 1140, incredibilmente sofisticati, carichi di dettagli e pieni di particolari in cui movimenti ed espressioni emergono con grazia e delicatezza straordinarie. Si prosegue con **la Chiesa di san Giovanni degli Eremiti Questa** è l'emblema della fusione architettonica tra lo stile arabo e quello normanno. Non si può immaginare Palermo senza la presenza delle cinque bellissime cupolette rosse che coprono il tetto di questa chiesa singolare, confinante con l'antica cinta muraria medievale della città. La sua architettura è fondata sul rigore geometrico, marcatamente islamico, con interni severi, spogli di ogni decorazione; un esempio tangibile del dialogo eccezionale che si verificò in quell'epoca tra le due culture, quella orientale e quella cristiana. La bellezza del luogo è accresciuta dalla presenza di un bel giardino ottocentesco con palme che, intorno all'antico chiostro, crea una vera e propria oasi di pace.

La scoperta di Palermo Barocca inizia con La Chiesa del Gesù o casa Professa. La costruzione di questo edificio, uno dei simboli più noti della religiosità palermitana, risale al 1564 (la facciata infatti si presenta nelle forme tipiche del tardo Cinquecento), per opera dei padri gesuiti, ma è solo a partire dalla seconda metà del Seicento che venne realizzata la decorazione per la quale la chiesa della Casa Professa è universalmente nota. Entrando al suo interno, si viene quasi travolti dalla ricchezza degli stucchi e delle decorazioni a "marmi mischi" (ovvero a tarsie marmoree di pregio che riproducono figure o motivi vegetali), e che adornano pareti, colonne, volte, soffitti. Gli stucchi sono opera di un valente artista siciliano del tempo, Procopio Serpotta (Palermo, 1679 - 1756), figlio del grande Giacomo, e i "inquadrono" gli affreschi che invece furono realizzati da Antonio Grano (Palermo, 1660 circa - 1718). L'esuberanza della sua decorazione, che si dispiega ininterrottamente in tutto l'edificio, è proprio il tratto che ha reso celebre nel mondo questa chiesa delle meraviglie. Le decorazioni a marmi mischi, in particolare, sono tra le più sontuose di tutta Italia Santa Caterina d'Alessandria è un'tra chiesa molto ricca nelle sue decorazioni, che in certe parti ricordano quella della chiesa del Gesù. Si trova nel cuore di Palermo: uno dei suoi ingressi dà su piazza Pretoria. Riaperta al pubblico nel maggio del 2016 dopo un lungo periodo di restauro che ha restituito la piena

leggibilità al suo sontuoso interno, è una chiesa di antiche origini: fu infatti fondata all'inizio del XIV come chiesa del monastero dedicato a santa Caterina d'Alessandria. La chiesa fu interamente ricostruita nella seconda metà del Seicento (la facciata appartiene ancora a quella fase del cantiere), mentre l'interno barocco risale al secolo successivo. L'opulento apparato decorativo fa da ricchissimo "fondale" alle opere degli artisti che lavorarono per la chiesa: tra questi i pittori Filippo Randazzo e Vito d'Anna, gli scultori Ignazio Marabitti, Gioacchino Vitagliano, Giovan Battista Ragusa, Ignazio Marabitti e Procopio Serpotta. È visitabile anche il monastero: splendido il pavimento maiolicato del chiostro della fontana

Pranzo libero in corso di escursione.

Rientro in albergo con mezzi propri cena e pernottamento

2 GIORNO VENERDI' 7.11.2025 ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO ARABO-NORMANNA 2 parte CASTELLO DELLA ZISA – LA CATTEDRALE e ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO BAROCCA 1 parte SANTISSIMO SALVATORE – IMMACOLATA CONCEZIONE AL CAPO – SAN GIUSEPPE DEI TEATINI

Prima colazione in hotel. Trasferimento con mezzi propri al **Castello della Zisa**. Dall'arabo al-'Azīza, ovvero "la splendida" – era in origine collocato fuori dalla città ed era la residenza estiva del sovrano. Inserita nel grande parco reale di caccia del Genoardo (paradiso della terra), che si estendeva ad occidente della città, la Zisa oggi è facilmente raggiungibile a piedi dal vicino Palazzo dei Normanni che dista da qui solo 1km. Con le sue volte a muqarna, le finestre a graticcio, le alte merlature e le belle fontane, la Zisa è senza dubbio all'altezza del suo nome. Al suo interno oggi è possibile visitare anche un ricco **Museo d'Arte Islamica**, che raccoglie opere provenienti dalla Sicilia e dall'area mediterranea prodotte tra il IX e il XII secolo. Proseguimo con la visita della chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo- Nota anche semplicemente come "chiesa della Concezione", la chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo, che si trova nei pressi del Tribunale di Palermo, nel quartiere Capo, vicino a Porta Carini, si presenta con una facciata tutto sommato sobria, ma entrando si viene come proiettati in un altro mondo, fatto, come per altre chiese palermitane, di marmi mischi, stucchi, colonne tortili, sontuosi affreschi. Si tratta di un'altra chiesa conventuale, annessa all'antico monastero di monache benedettine della Concezione (oggi non più esistente: fu demolito nell'Ottocento), e l'edificio attuale fu progettato da Antonio Muttone (? - 1623), architetto di cui conosciamo pochissime informazioni (ma sappiamo che era di origini lombarde). La decorazione dell'interno andò avanti fino al Settecento inoltrato e poté dirsi conclusa solo nel 1740, quando il pittore Olivio Sozzi (Catania, 1690 - Ispica, 1765) realizzò le decorazioni del soffitto. Al suo interno anche importanti pale d'altare: si segnala in particolare una Immacolata concezione di Pietro Novelli, uno dei più grandi pittori siciliani del Seicento, che decora l'altare maggiore e che rappresenta quasi il fulcro dell'apparato decorativo della parte più importante della chiesa. Si prosegue con la **Cattedrale** è l'espressione più imponente e significativa dello stile arabo-normanno che caratterizza la città. Uno spettacolo inaspettato si apre alla vista dei visitatori ignari uscendo da uno degli stretti vicoli. Rimarrete decisamente a bocca aperta davanti al trionfo di merlature, cupole rivestite in maiolica e decorazioni a motivi geometrici che adornano l'edificio. Sorta nel 1184 per contrastare la magnificenza del duomo di Monreale, la struttura è stata oggetto nei secoli di numerosi interventi, ad esempio, si accede al suo interno tramite un pittoresco portale a tre arcate in stile gotico-catalano, realizzato ben tre secoli dopo. Gli intarsi che abbelliscono le arcate rappresentano l'albero della vita. Caratteristica fondamentale e unica è la presenza al suo interno delle spoglie dei due più grandi sovrani che la Sicilia abbia mai avuto: Ruggero II e Federico II di Svevia. Con loro anche Enrico VI e Guglielmo II. Infine, a metà della navata, va segnalata la presenza dell'**antico tesoro** Normanno che custodisce, tra gli altri, anche la bellissima corona di Costanza D'Aragona, moglie di Federico. Nel **Museo Diocesano**, che si trova proprio accanto alla Cattedrale, oltre a una bellissima collezione di affreschi e dipinti quattrocenteschi, potrete ammirare la presunta prima icona del XIII secolo che raffigura la santuzza in abiti di monaca basiliana. Si prosegue alla volta del Santissimo Salvatore. Il primo edificio di culto sul sito del Santissimo Salvatore risale addirittura all'XI secolo, ma l'edificio attuale si deve all'estro dell'architetto Paolo Amato (Ciminna, 1634 - Palermo, 1714), artefice della sua completa ristrutturazione nella seconda metà XVII secolo, incaricato dalle Suore dell'Ordine di San Basilio Magno. La nuova chiesa fu consacrata nel 1704, ma le operazioni relative alla realizzazione delle decorazioni andarono avanti per tutto il Settecento. È una chiesa unica a Palermo per via della sua conformazione: una pianta ellittica inserita in una struttura a dodecagono, che la rende decisamente insolita e scenografica. La struttura è poi completata da due cappelle, dal cupolino del presbitero e dalla grande cupola attorno a cui fu costruito un camminamento. La chiesa fu danneggiata durante il secondo conflitto mondiale, ma subì poi un delicato restauro che, pur non recuperando l'insieme di ciò che andò perso (gli affreschi della cupola per esempio sono molto frammentari, purtroppo), riuscì comunque a restituire il volto. La chiesa ha conosciuto altri interventi negli ultimi anni e la sua apertura è resa possibile dall'Associazione Amici dei Musei Siciliani, che ne garantiscono la piena possibilità di visita. Per via della sua originale conformazione (sembra quasi un teatro!), la chiesa in passato ha anche svolto la funzione di auditorium, mentre oggi è tornata a essere un edificio di culto. Conclude il nostro tour San Giuseppe dei Teatini Chiunque si rechi a Palermo per conoscere la città ci passa davanti, perché la sua

facciata dà sulla piazza dei Quattro Canti, uno dei luoghi più visitati di Palermo. Anzi: la facciata di San Giuseppe dei Teatini è proprio uno dei "quattro canti" da cui deriva il nome "non ufficiale" di Piazza Vigliena. E questo basterebbe per renderla una meta imprescindibile, ma c'è molto di più da scoprire, oltre alla scenografica facciata. La chiesa fu edificata nel Seicento con tutta probabilità dal ligure Giacomo Besio (Savona, 1680 circa - 1650 circa): San Giuseppe dei Teatini rappresenta la sua opera più famosa (secondo altre fonti invece Besio aiutò il napoletano Pietro Caracciolo). La decorazione dell'interno fa grande uso di marmi di tutti i colori, che conferiscono alla chiesa il suo particolare e iconico aspetto, che ha pochi eguali in Sicilia per ricchezza e varietà dei materiali adoperati. Le 34 colonne sono tutte realizzate in marmo grigio di Billiemi. All'interno, opere di grandi artisti come Domenico Gagini, Pietro Novelli, Guglielmo Borremans, Olivio Sozzi, Giuseppe Velasco, Procopio Serpotta, Andrea Palma. Alzando lo sguardo, impossibile non apprezzare gli affreschi che ornano la volta e raffigurano il trionfo dei santi e dei beati dell'ordine Teatino, opera di Filippo Tancredi.

Pranzo libero in corso di escursione.

Rientro in albergo con mezzi propri cena e pernottamento

3 GIORNO SABATO 8.11.2025 ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO DEI MERCATI BALLARÒ – VUCCIRIA ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO ARABO-NORMANNA 3 parte SANTA MARIA DELL'AMMIRAGLIATO ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO BAROCCA 2 parte CHIESA DEL GESU' CHIESA DI SANTA CATERINA

Prima colazione in hotel. Trasferimento con mezzi propri al Quartiere Ballarò che accoglie uno dei mercati più famosi della città. Secondo alcune testimonianze scritte già nel X secolo esisteva un mercato nella zona in cui oggi troviamo il mercato di Ballarò. In questo antico mercato pare venissero vendute anche merci provenienti dall'India e per questo motivo fu chiamato dagli arabi Balhara, nome di un principe che all'epoca viveva in India. Da qui l'origine del nome Ballarò. - il più famoso tra i mercati storici di Palermo, quello più amato dai palermitani e quello meno frequentato dai turisti. Viene considerato il mercato popolare per eccellenza: questo dedalo di viuzze è sempre animato e vivacissimo. Si prosegue per la Chiesa del Gesù, meglio conosciuta con il nome di Casa Professa, costruita nel 1564 dai padri Gesuiti rappresenta, sicuramente, l'esempio più significativo dell'arte barocca a Palermo. Malgrado avesse inglobato parte delle precedenti strutture, la nuova chiesa risultò di forme sontuose e nel 1683 fu completata la cupola. Alla decorazione si lavorò dal 1658 fino a tutto il XVIII secolo. A partire dal 1703 si diede inizio ad una nuova fase della decorazione dei soffitti e delle volte; gli stucchi furono eseguiti da Procopio Serpotta, mentre gli affreschi furono opera di Antonio Grano. La facciata, su disegno tardo cinquecentesco, è posta su una gradinata; sulle aperture sono state collocate delle nicchie che ospitano le statue della Vergine della Grotta col Gesù, S. Ignazio e S. Francesco. L'interno, grandioso, è a croce latina con tre navate e profonde cappelle laterali intercomunicabili. La dimensione imponente e l'esuberante decorazione, che ricopre senza soluzione di continuità tutta la superficie, ne fanno un insieme di incredibile espressività barocca; infatti, l'interno della chiesa è uno dei più rappresentativi ed omogenei prodotti della decorazione detta "a marmi mischi". Al primo piano è collocato l'Oratorio del Sabato decorato da pregevoli stucchi del 1740 realizzati da Procopio Serpotta e da un affresco, posto sulla volta che rappresenta l'Incoronazione della Vergine eseguito da Filippo Randazzo. Inoltre è possibile visitare il Museo, il quale si estende su più livelli. Nelle varie sale tematiche dedicate al "Tesoro dei Gesuiti" sono esposti molti arredi sacri, pregevoli paliotti, raffinati astensori e varie suppellettili in corallo e argento della produzione artigianale trapanese del sec. XVII e XVIII. Si prosegue per la Chiesa di Santa Caterina. Appartenente all'ordine Domenicano, fu costruita tra il 1566 e il 1596. La chiesa si sviluppa longitudinalmente, attraversata dal transetto su cui si innesta la cupola. La facciata tardo-rinascimentale risulta severamente forzata; in essa sono ancora presenti portali e finestre di derivazione gagesca. Al centro, sul portale affiancato da colonne, è posta una statua in marmo di S. Caterina del 1685. Notevole esempio di architettura religiosa in stile barocco: il suo interno, ad un'unica navata, presenta un formidabile addobbo decorativo settecentesco; le sue pareti sono coperte, ininterrottamente, da un ricco manto marmoreo policromo. Sull'ingresso è il coro, ingrandito nel 1683, retto da colonne a spira in marmo rosso. Il sottocoro fu decorato con affreschi eseguiti da Francesco Sozzi nel 1769, e rappresentano scene tratte dalla vita della Santa. La volta, con rabeschi in stucco dorato, fu dipinta da Filippo Randazzo nel 1744 con la "Gloria di S. Caterina". Gli affreschi della cupola, eseguiti nel 1751, con il "Trionfo dei Santi Domenicani", sono opera di Vito d'Anna. Di notevole interesse sono i preziosi quadri in marmi mischi e bassorilievi posti alla base delle lesene, nella navata, che raffigurano: la "Storia di Giona" e il "Sacrificio d'Isacco". Il presbiterio fu magistralmente ideato da Giacomo Amato e dotato da vari scultori di una decorazione particolarmente fine e sfarzosa; il sontuoso altare maggiore è in pietre dure con tabernacolo in ametista. Al termine si prosegue per la chiesa di **Santa Maria dell'Ammiraglio alla Martorana Questa** sorge sul lato sud della Piazza. L'edificio risale al XII sec. e fu progettato in origine come moschea. In effetti, ancora una volta, la bellezza di questo sito è dato proprio dalla commistione di stili e richiami religiosi differenti. Delicate colonne sostengono una cupola decorata al suo interno con un Cristo circondato da angeli mentre, ovunque, antiche iscrizioni in lingua araba ripetono incessantemente il nome di

Allah. Anche qui gli antichi mosaici bizantini stupiscono i visitatori con la raffinatezza dei loro disegni. Nel 1400 la chiesa fu ceduta all'ordine di suore benedettine fondato da Eloisa Martorana. Sembra che proprio qui siano nati i famosi dolcetti di marzapane chiamati, appunto, frutta martorana. Il tour termina con la Vucciria. E' è famoso come mercato del pesce, ma il suo nome deriva da bucceria, a sua volta derivato dal termine francese boucherie che significa macelleria: forse ciò è dovuto al fatto che qui in epoca angioina aveva sede il macello o perché la carne è stata a lungo la merce più venduta.

Pranzo libero in corso di escursione.

Rientro in albergo con mezzi propri cena e pernottamento

4 GIORNO DOMENICA 9.11.2025 ALLA SCOPERTA DELLA PALERMO ARABO-NORMANNA 4 parte PONTE DELL'AMMIRAGLIATO DUOMO DI MONREALE – DUOMO DI CEFALU'

Prima colazione in hotel. Partenza con bus privato in direzione **Ponte dell'Ammiraglio**, che si trova a sud della Kalsa, conclude questa due giorni nella Palermo arabo-normanna. Realizzato un anno dopo la nascita del Regno di Sicilia per collegare la città ai giardini posti al di là del fiume Oreto, ancora oggi rappresenta un monumento simbolo del collegamento tra il centro e la zona periferica Brancaccio. Prestigioso esempio di architettura medievale, il ponte è costruito con conci di tufo e ha una forma a schiena d'asino. Nel 1860 il Ponte dell'Ammiraglio è stato testimone di un importante episodio legato alla storia nazionale: essendo l'unico collegamento tra le due sponde del fiume Oreto (oggi prosciugato), questo luogo divenne teatro della famosa battaglia che vide le truppe rivoluzionarie del generale **Giuseppe Garibaldi** scontrarsi con l'esercito Borbonico che in tutti i modi cercò di ostacolarne il passaggio. Le camice rosse dei mille ebbero la meglio e aprirono le porte alla conquista di Palermo. Si prosegue per Cefalù. Dichiarato Patrimonio dell'Unesco nel 2015, il Duomo di Cefalù è, a buona ragione considerato come uno dei più grandi tesori di Sicilia: una bomboniera di luce tutta da scoprire che trasuda e tramanda nelle merlature dallo stile islamico la sua storia lontana e la leggenda che ne ha visto la nascita. Pranzo libero. Nel pomeriggio trasferimento a Monreale. Il Duomo di Monreale, o Basilica Cattedrale di Santa Maria la Nuova, fu costruito nel 1174 da Guglielmo d'Altavilla sui fianchi scoscesi del Monte Caputo a dominare tutta la Conca d'Oro ed è oggi sede vescovile dell'arcidiocesi di Monreale. I mosaici, che impreziosiscono il Duomo di Monreale, costituiscono la più grande decorazione di questo genere in Italia (superiore anche a quella della Basilica di San Marco a Venezia) con 0,75 ettari di tessere di pietra ed almeno 100 milioni in vetro a formare una superficie complessiva di 6240 metri quadri, seconda al mondo per estensione solamente alla chiesa di Santa Sofia a Costantinopoli (l'odierna Istanbul).

Rientro in albergo cena e pernottamento

5 GIORNO LUNEDI' 10.11.2025 TEMPO LIBERO e PALERMO/MILANO

Dopo colazione Tempo libero visite individuali

Ritrovo in albergo e trasferimento in tempo utile in aeroporto per il disbrigo delle formalità d'imbarco.00 e trasferimernto in aeroporto

ore 19.25 partenza con volo ITA da Palermo Punta Raisi

ore 21.00 arrivo a Milano Linate

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS Euro 700

non soci CAI Euro 745

supplemento singola (solo 3) : Euro 120

scadenza iscrizioni 30.5.2025

Pagamento

Acconto di € 180 per persona da farsi il **30.5.2025**

saldo di € 520 per persona e di € 640 per persona per chi ha preso la singola da farsi entro entro il **6.10.2025**

Per l'acconto occorre venire in sede martedì 27.5. perchè va compilato il modulo di accettazione delle condizioni contrattuali che va fatto all'atto dell'iscrizione. Si paga con bancomat direttamente alla Signora Carla

All'atto dell'iscrizione ogni partecipante dovrà fornire i seguenti dati via Whatsup a Camatini per la polizza annullamento inclusa nel prezzo

NOME COGNOME – VIA CAP CITTA' – LUOGO DI NASCITA – DATA DI NASCITA

Portare fotocopia del documento d'identità

Per il saldo fare il bonifico al CAI milano IT49H0326801603000858480940 indicando nella causale nome e cognome saldo del trekking Alla scoperta di Palermo tra Arabo Normanno e Barocco 6-10.11.2025

Ricordo che la polizza annullamento copre, per motivi seri documentati, l'intera somma versata logicamente detratta dalle penali previste

Pertanto a chi si ritira prima di aver effettuato il saldo non verrà restituita la somma versata come acconto salvo che abbia trovato una persona che lo possa sostituire

La quota comprende:

Volo aereo ITA Milano-Palermo A/R con bagaglio a mano di 8 kg incluso liquidi bottigliette da max 100 ml per un totale di 1 litro. Sistemazione in hotel quattro stelle a Palermo – camere doppie/matrimoniali standard o singole (3) - trattamento mezza pensione, visite guidate da programma, trasferimento da/per aeroporto di Palermo, Assicurazione medico/bagaglio e contro annullamenti con le restrizioni previste dalla polizza

La quota non comprende:

Tassa di soggiorno da pagare in loco, mance, bevande ai pasti – pranzi e bevande non indicate nella quota comprende, extra e tutto quanto non specificato alla voce “la quota comprende”.

L'iniziativa si effettua al raggiungimento di minimo 20 persone fino ad un massimo di 27 persone

S'intende iscritto chi ha versato la caparra di iscrizione richiesta e sottoscritto il modulo di accettazione delle condizioni contrattuali

Organizzazione tecnica ETLI SIND MILANO

Penalità di annullamento

A coloro che dovessero annullare prima della partenza, al di fuori delle ipotesi previste dalle normative vigenti, Etlisind addebiterà seguenti le penali a seconda del numero dei giorni che mancano alla data di partenza (non incluso quello di recesso) in cui viene comunicato l'annullamento:

- a) 10% della quota totale di partecipazione fino a 30 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- b) 30% della quota totale di partecipazione da 29 a 20 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- c) 50% della quota totale di partecipazione da 19 a 10 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- d) 75% della quota totale di partecipazione da 9 a 4 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- e) Dopo tale termine la penale sarà pari all'intero valore del pacchetto

NB) le medesime somme dovranno essere corrisposte da chi non potesse effettuare il viaggio per mancanza o irregolarità dei documenti personali. Nel caso di pacchetti di viaggio con voli di linea e, low cost e treni ,le penali di annullamento potrebbero corrispondere all'intera quota del biglietto aereo

coordinatore *Ferdinando Camatini* 348 7402566

Ciascun partecipante alla gita, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle difficoltà che comporta la gita e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità e la propria attrezzatura sono adeguate per la partecipazione. In caso di incidente, nessuna responsabilità può essere attribuita al Coordinatore ed ai suoi eventuali coadiutori, al Gruppo Seniores, alla Sezione di Milano ed al Club Alpino Italiano, per danni che possono verificarsi a persone che partecipano, a terzi, ad animali e materiali

